

Ping pong e calcio ballata agli ospiti di Fondazione Sospiro dall'oratorio

Nel clima di grande stress psicologico dato dalla situazione emergenziale che si sta vivendo, c'è chi ha pensato di contribuire in modo diverso, regalando un sorriso e un po' di quella serenità persa da tempo. A Sospiro, per esempio, l'oratorio ha messo a disposizione della Fondazione istituto ospedaliero di Sospiro un calcio ballata e un tavolo da ping pong, perché gli utenti possano trovare una valvola di sfogo in questo periodo così emotivamente provante. Un gesto molto apprezzato dai ragazzi dell'istituto.

emblematica di una comunità viva ed attiva, attenta ai più piccoli. Non sono mancate altre attività, quali confezionamento di pacchi con generi alimentari non deperibili di prima necessità per i cittadini in difficoltà e consegna di mascherine. Inoltre – confida il parroco don Celini – l'idea è di continuare ad assistere i cittadini come possibile, con nuovi progetti sempre in un'ottica di sinergia e collaborazione tra le varie realtà e volontariato, ecclesiali e istituzionali del paese. «Lavoriamo tutti per il bene di tutti», riassume entusiasta il sacerdote, «tramite tanti piccoli gesti di speranza e solidarietà, che profumano di quell'umanità ritrovata che unisce davvero tutti in questa situazione, è possibile regalare un sorriso a tutti i bambini del mondo che il mondo sta affrontando».

Andrea Bergonzi

Il Cristo deposto «aiuta» i medici di base casalasci



È impegnata nella donazione dell'opera alla comunità parrocchiale di Casalmaggiore, permettendo così di vederla esposta nei giorni del Triduo pasquale così come nel corso del tempo liturgico.

Il circolo Anpi di Casalmaggiore ha organizzato la raccolta fondi «L'offerta del Cristo» finalizzata all'acquisto di presidi medici per fare fronte all'emergenza Covid-19. Una iniziativa promossa attraverso la messa all'asta dell'opera «Il Cristo deposto» (dipinto su tela dell'artista Carlo Fadani) che permetterà di acquistare saturimetri e altre apparecchiature da distribuire, attraverso il Consorzio casalasco servizi sociali, tra i medici di medicina generale del territorio.

L'Anpi, in accordo con l'artista, si è impegnata nella donazione dell'opera alla comunità parrocchiale di Casalmaggiore, permettendo così di vederla esposta nei giorni del Triduo pasquale così come nel corso del tempo liturgico. «Abbiamo accolto con estremo piacere la proposta che ci ha raggiunto e per cui ringraziamo gli organizzatori e l'artista – dichiara il parroco don Claudio Rubagotti –. È importante che un'opera d'arte possa essere fruibile dall'intera comunità. Visto il soggetto del dipinto, la deposizione del Cristo, ci siamo impegnati a valorizzarlo liturgicamente già nei giorni scorsi e nel prossimo tempo di Pasqua».

Per contribuire alla raccolta fondi è possibile versare su conto corrente bancario di ConCASS (iban IT100808454 56740 00000020714 riportando in causale la dicitura "erogazione liberale per la donazione Offerta del Cristo") oppure pagando con carta di credito tramite il sito splitted.it/offerta-del-cristo.

Sara Pisani

Ulivo benedetto in tutte le case come simbolo ecumenico di pace

L'unità pastorale «Beata Vergine delle Grazie» (che riunisce le parrocchie di Ciconara, Cogozzo e Roncadello) ha fatto pervenire nei giorni scorsi alle famiglie una busta pasquale: 1899 picchi, depositati dal parroco don Andrea Spreafico in tutte le cassette delle lettere. Nelle missive rammenti di ulivo benedetti, un'immagine sacra con il testo di una preghiera, le indicazioni per seguire da casa le celebrazioni della Settimana Santa e una duplice lettera firmata dal parroco insieme al Consiglio pastorale. Oltre a quella per i fratelli cristiani, infatti, ce n'era una indirizzata anche agli amici non cristiani. Agli amici islamici, sikh, induisti, testimoni di Geova e credenti in altre divinità, il messaggio della comunità pastorale ha illustrato brevemente il significato del suono delle campane durante le celebrazioni del Triduo. Don Spreafico

ricorda poi la comune appartenenza al genere umano, con le stesse fatiche e sofferenze: «Nella busta trovate alcuni rametti d'ulivo, la pianta comunemente usata per rappresentare pace e concordia, anche per i non cristiani. Un richiamo universale al motivo per cui siamo stati creati: non per farci guerre, ma per costruire ponti e custodire con cura questo mondo». «Dio – si legge invece nel testo per i cattolici – è capace di prendere la cosa peggiore che sappiamo fare (uccidere un fratello) e tirarci fuori il regalo più bello: il perdono e la sua paternità espressa su di noi. Dio è capace! Ma allora è anche capace di prendere tutta la sofferenza di questa epidemia e tirarci fuori del bene». A tutti, naturalmente, è invitato a restare in casa, per riversarsi presto magari in oratorio. (R. N.)



Preghiera personale e di famiglia nelle case nella impossibilità per i fedeli di partecipare alle liturgie nelle chiese parrocchiali (Foto Siciliani-Gennari/SIR)

Tempo di Pasqua, online alcuni sussidi di preghiera

La gioia del Tempo Pasquale motiva, anche in questi giorni non facili, a continuare il proprio impegno di crescita nella fede. Con questo obiettivo l'«Area giovani» della Diocesi, dopo le proposte di accompagnamento messe a disposizione durante la Quaresima, continua ad accompagnare la quotidianità delle famiglie attraverso sussidi disponibili gratuitamente online attraverso l'apposita sezione del portale ufficiale diocesidicremona.it, facilmente raggiungibile dall'home page attraverso un link dedicato. «Farò la Pasqua da voi» è la proposta di preghiera da vivere insieme a tutta la famiglia, magari con una candela accesa, segno della luce della Pasqua. Il sussidio per i giovani – «Giovane: dico a te, alzati!» – vuole aiutare, partendo dalla Parola, a illuminare la propria umanità attraverso la preghiera quotidiana. Si intitola «Voglia di vita vera» lo strumento pensato per gli adolescenti e disponibile online sulla pagina Instagram @voglia_di_vita_vera. Non manca neppure una sussidiazione per i bambini impegnati nei cammini di iniziazione cristiana. In questo

caso non si intende chiedere ai genitori di sostituirsi ai catechisti, ma di continuare durante la settimana a far risuonare il Vangelo ascoltato e pregato la domenica: un modo semplice in cui genitori e figli possano aiutarci a vicenda a scoprire la bellezza del Vangelo e della fede. Inoltre, sul sito della Federazione oratori cremonesi (www.focr.it) sono scaricabili alcune video narrazioni rivolte ai più piccoli (ma non solo) tratte dai Vangeli e dagli Atti degli Apostoli per accompagnare il tempo di Pasqua con la semplicità della voce narrante e la bellezza del tratto grafico. Il primo contributo, realizzato in collaborazione con la Compagnia dei Piccoli, guarda alla vicenda dei discepoli di Emmaus con disegni di Giulia. Cammini di preghiera per il Tempo di Pasqua che possono essere condivisi sui social e con il passaparola: un piccolo segno per mantenere una relazione educativa anche a distanza. Il realizzato da ventidue cantori che hanno registrato la propria parte dalle proprie abitazioni. «Si tratta di un canto di pace e di speranza – spiega il vicario don Daniele Rossi – che un gruppo di giovani dell'oratorio ha avuto l'idea di eseguire, ognuno da casa propria oviamente. Alcuni adulti, fra cui dei componenti del coro parrocchiale, l'hanno raccolta e, con l'aggiunta di qualche bambino

Lettera alle società sportive associate: «La gratuità che allenatori e dirigenti, insieme ai genitori, hanno da sempre messo in campo era e rimane anche oggi la nostra forza»

Csi, educatori anche a distanza



in allenamento

DI RICCARDO MANCARELLI

Nei giorni scorsi il Centro sportivo italiano di Cremona – dopo settimane di stop forzato dalle attività – ha deciso di scrivere alle società sportive affiliate. La lettera del presidente provinciale Claudio Ardigo è stata indirizzata in particolare a dirigenti, allenatori ed educatori sportivi. «Ci siamo sempre occupati di sport e di sport per tutti, sociale, educativo, inclusivo e

competente – ricorda –. La gratuità che allenatori, dirigenti e genitori delle nostre società hanno da sempre messo in campo, era ed è la nostra forza». Nel tempo della quarantena e del distanziamento sociale il pensiero non va solo a un nuovo futuro di sport e incontro, ma all'oggi, tempo prezioso che gli adulti hanno a disposizione per stare accanto, in modo diverso, alle nuove generazioni. «Noi con voi non vogliamo e non possiamo fermarci. E mentre il pensiero va a mesi che ci auguriamo più sereni e liberi per tutti, urge anche questo tempo sull'oggi: un oggi allungato da questo tempo sospeso. I ragazzi chiusi in casa». La Presidenza del Csi cremonese vuole così condividere alcuni pensieri ed alcune possibili azioni «perché questo tempo sia sempre il nostro e di noi educatori non sport come nella vita». Il primo impegno è quello della relazione, certo a distanza, mediata dal telefono o dal computer: «Inviamoci modi di contatto, perché la nostra squadra è là, disseminata tra le case e i nostri atleti ci sono. E hanno bisogno di sentire la voce dei loro educatori! Sentiamoli, contattiamoli... soprattutto se sappiamo – nelle

nostre comunità spesso piccole è possibile – di sofferenze, lutti o paure». Il secondo fronte per il Csi cremonese si concretizza nel mettere a disposizione alcuni contributi (video e schede) per un'attività sportiva anche a casa che, pur nella sua essenzialità, possa essere comunque sempre importante azione educativa. «Facciamoci carico di far girare l'informazione – auspica Ardigo – sarà un gesto concreto di educazione alla corporeità, alla pratica sportiva, all'allenamento anche del corpo che non è una cosa di cui ci serviamo, ma la nostra stessa vita». Non manca poi un impegno per le prossime settimane, per un percorso di tipo formativo rivolto a tutti gli educatori. «Perché – sottolineano dal Csi di Cremona – dovremo essere più preparati, puntuali e pronti quando torneremo a incontrarci e occorrerà non solo salutarsi, ma anche chiedersi come stai? Quanto hai sofferto? Che cosa abbiamo imparato? Ci faremo aiutare da chi ha le mani in pasta sulle grandi questioni psico-pedagogiche in ballo (pensiamo al lutto, al senso del limite, alla fatica...) e speriamo che anche il mondo sportivo sia sensibile ad una

«Training at home» è lo slogan dell'iniziativa promossa dal Csi di Cremona, in sinergia con la Federazione oratori cremonesi, per aiutare giovani (e meno giovani) a mantenere una adeguata cura del corpo anche in stagione di quarantena. Sul sito internet della Federazione oratori (www.focr.it) è disponibile una pagina dedicata che propone schede e video frutto della passione e dell'impegno di alcuni studenti e docenti di educazione fisica del liceo scientifico Aselli di Cremona.

una nuova, inedita missione». «La parola formazione – prosegue ancora Ardigo – non è oggi più che mai, solo una parola né il prezzo da pagare per avere qualche giusta abilitazione. Vi chiediamo di considerare queste poche righe con attenzione. Sono frutto innanzitutto della stima che abbiamo gli uni nei confronti degli altri. E del grande lavoro che ci aspetta, pieno di incertezze sociali, economiche e psicologiche, ma anche un chiaro e forte appello alla nostra responsabilità».

dalle parrocchie

Una «Canzone della speranza» per rimanere davvero uniti

Si chiama «Canzone della speranza», un canto piuttosto conosciuto in ambito ecclesiale, ed è lo strumento con cui, in occasione della Pasqua, alcuni oratori hanno deciso di fare gli auguri alle proprie comunità. È stato così ad Agnadello dove l'oratorio San Giovanni Bosco e la parrocchia di San Vittore Martire hanno voluto lanciare un messaggio di fiducia in questo momento così critico: «Lontani ma vicini con i cuori, tutti assieme riusciremo a passare questo brutto momento» è il motto che ha

guidato gli agnadellesi nella realizzazione di questo progetto. Il video, condiviso sulla pagina YouTube dell'oratorio, è stato realizzato da ventidue cantori che hanno registrato la propria parte dalle proprie abitazioni. «Si tratta di un canto di pace e di speranza – spiega il vicario don Daniele Rossi – che un gruppo di giovani dell'oratorio ha avuto l'idea di eseguire, ognuno da casa propria oviamente. Alcuni adulti, fra cui dei componenti del coro parrocchiale, l'hanno raccolta e, con l'aggiunta di qualche bambino

e del sottoscritto è nato questo piccolo progetto corale». La stessa canzone scelta anche dalla parrocchia del Boschetto, nella periferia di Cremona. In questo caso, però, non è stata solo l'augurio diffuso in rete (in questo caso la pagina Facebook della parrocchia). La registrazione, infatti, è diventata uno dei canti che hanno animato la Messa di Pasqua che, celebrata a porte chiuse dal parroco don Maurizio Ghilardi, è stata trasmessa proprio attraverso i social per la partecipazione dalle case.

ospedale. Donati 25mila euro da Medici con l'Africa Cuamm



Il sostegno all'Asst per l'acquisto di dispositivi e attrezzature mediche per contrastare il Covid-19. Ma senza mai dimenticare i poveri dei Paesi lontani

Impegnata a fronteggiare l'epidemia di coronavirus nel continente africano, «Medici con l'Africa Cuamm», davanti all'emergenza che sta colpendo così duramente l'Italia, ha sentito il dovere di fare la propria parte anche nel Paese che tanta generosità ha espresso negli anni, con un sostegno di tipo economico e di risorse umane. Con questo spirito – in particolare con il sostegno del locale Gruppo Chiesi – sono stati donati 25mila euro all'Ospedale di Cremona per l'acquisto di dispositivi e attrezzature mediche per contrastare il Covid-19. «Un solo respiro, un unico abbraccio» è il messaggio lanciato dal Cuamm per dare una mano all'Italia senza dimenticare l'Africa. «È un segno di vicinanza – precisa don Dante Carraro, direttore di «Medici con l'Africa Cuamm» – che ci siamo sentiti in dovere di portare a questi no-

stri territori che stanno soffrendo e stiamo riuscendo a farlo grazie all'aiuto di tanti. È anche un segno di gratitudine nei confronti dei tanti operatori sanitari che stanno spendendo energie e vita nell'assistere tanti ammalati. Ma non possiamo dimenticare i poveri lontani. È forte il nostro impegno a sostenere i paesi africani nei quali l'epidemia sta costantemente crescendo con un ritmo del 15% in più ogni giorno. Stiamo mettendo in sicurezza 123 ospedali degli 8 paesi in cui operiamo». «La situazione in Lombardia – ricorda il dottor Giuseppe Rossi, direttore generale dell'Azienda socio-sanitaria territoriale – è stata davvero critica, abbiamo avuto tantissimi pazienti, tutti insieme e abbiamo faticato a gestire i posti letto. Ma quello che ho potuto vedere in questa emergenza è un grandissimo aiuto da parte di tutti i professionisti che lavorano in ospedale: medici, infermieri, Oss, tecnici e amministrativi. Ognuno di loro ha dato il massimo, ha saputo reinventarsi, con competenza e molta umanità».

dal mondo. Messaggi di amicizia via web da Camerun e Brasile

Nei video sui social parole di solidarietà dalla scuola africana delle suore Adoratrici e dalla missione di Salvador de Bahia

«Forza Italia, siamo tutti con voi, tutti insieme ce la faremo». È il grido di speranza che, in questo periodo di emergenza sanitaria che ha travolto il territorio cremonese, arriva dal Camerun, da Ndoumbi (Berouta), dove le Suore Adoratrici del SS.

Sacramento di Rivolta d'Adda sono presenti dal 2002 con una scuola e un dispensario per i malati più poveri. Inviato attraverso i social, il breve video è un canto di fraternità e solidarietà: sono proprio i bambini a rivolgere il proprio pensiero ai coetanei italiani in questo momento di fatica che li coinvolge direttamente, privandoli della scuola, dell'incontro con gli amici, delle corse e dei giochi all'aperto. Un messaggio di amicizia che corre da un continente all'altro nella semplicità

di una preghiera e di una canzoncina in italiano. La solidarietà però ha continuato il suo giro del mondo. Dal Brasile infatti non è mancato un messaggio fraterno da parte dei sacerdoti della missione di Salvador de Bahia, don Davide Ferretti e don Emilio Bellani, che hanno raccontato in particolare l'affetto che la comunità cristiana della parrocchia di Gesù Cristo Risorto ha conservato nei confronti della «Diocesi sorella» di Cremona e del vescovo Antonio, ricordando la preghiera durante il periodo del ricovero e della convalescenza insieme agli altri sacerdoti ammalati. E sempre dal Brasile un

altro pensiero di vicinanza è arrivato dalla Diocesi di São Luis de Montes Belos, guidata fino a pochi mesi fa dal vescovo cremonese Carmelo Scamporrino. «Invitiamo tutti a pregare per la Diocesi di Cremona in Italia. È un segno di solidarietà della nostra Diocesi a quella Chiesa – scrive sui propri canali digitali la comunità cattolica brasiliana – che ci ha aiutato tanto inviando, anni fa, sei preti *fidei donum* (don Pietro, don Giancarlo, don Maurizio, don Antonio, don Silvano e don Angelo) che hanno lavorato nella nostra Diocesi. Preghiamo in unità per tutte le vittime, in particolare per Cremona».